Mercordì 11 Ottobre 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 252.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

(nostra corrispondenza)

ROMA, 9 ottobre.

(Ego) Il banchetto di Dronero continua a far perdere i sonni alla stampa dell'opposizione. Ora che è stato raggiunto ed anche superato quel numero di aderenti ch'era nelle previsioni del Comitato promotore e degli amici del Ministero, e che anche sulla qualità di essi c'è poco da sofisticare, come cominciava a fare — gridando *fuori i nomi!* — anche qualche giornale occupato a preparare le sue valigie per passare ai servizi di un altro Ministero, dato che l'on. Giolitti dovesse cadere; ora, dico, si attaccano al discorso che vi pronuncierà il Presidente del Consiglio.

Ed è un grande affannarsi in cerca di quello che potrà dire o tacere; se sarà lungo o breve; se è già stato scritto, *o no*; quale impressione potrà fare; ecc.

Io credo di potervi dire che il discorso dell'on. Giolitti sarà breve, preciso, spoglio di frasche oratorie, ma inglesemente pratico: avrà, insomma i caratteri delle promesse oneste, che un galantuomo fa *colla ferma intenzione di mantenere*, per quanto da esso dipenda.

Vi posso assicurare inoltre che il Ministero Giolitti è più saldo in gambe di quello che non lo dicano le gazze dell'opposizione, ed anche di quello che non lo credano i suoi stessi amici. I fatti *non tarderanno* a darmi ragione. All'apertura della Camera il Ministero provocherà un voto di fiducia, si dice sull'uscita dal Gabinetto del senatore Santamaria, e il Ministero avrà sempre una considerevole maggioranza. Poi dovrà probabilmente sacrificare l'on. *Grimaldi*, col quale stanno — senza che la colpa sia più sua che di altri — le tristi vicende bancarie.

Questa stessa mattina all'« Aragno », un vecchio ed autorevole Deputato del Mezzogiorno, che è considerato come uno dei più pratici nel diagnosticare una situazione politica e nel conoscere gli umori della Camera, mi confermava queste mie previsioni. Ripeto ad *ogni* modo che non passerà molto tempo perchè si sappia se io era nel vero.

* * *

Vedo che anche a voi ha prodotto una disgustosa impressione la campagna che vanno facendo certi moderni *piagnoni* nei giornali dell'opposizione, colle quotidiane sospirose geremiadi sui mali che affliggono presentemente il nostro paese, e colle fosche previsioni che *fanno* sul suo avvenire, nel cui pauroso crepuscolo vogliono intravvedere nientemeno che lo sfasciarsi dell'unità italiana!

In mezzo ai reiterati omèi e alle lagrime.... di coccodrillo, uno di questi giornali si lasciò scappare l'altro giorno press' a poco queste parole, che avrebbero dovuto far arrossire la carta sulla quale furono scritte, se la fronte di chi le pensava era incapace di rossore: « Che cosa direbbero i *nostri martiri*, che hanno tutto sacrificato per la Patria, se vedessero ora, eccetera, eccetera ».

A me par di sentire che cosa direbbero i martiri, se potessero parlare, poveretti, e che cosa pensano i pochissimi superstiti gloriosi di tante lotte e di tanti dolori, che sono ancora vivi.

Direbbero che siete pigmei, fiacchi e vili. Direbbero che il solo frutto delle vostre stolte querimonie, è di prostrare l'animo anche ai coraggiosi, e di screditare, disonorare e danneggiare l'Italia presso le altre nazioni. Direbbero che quando l'Italia era divisa ed oppressa da sette tirannelli protetti e rinforzati dall'Austria, quando il sognarne la liberazione e l'unità era considerata pazzia dagli stessi italiani; quando da Vienna la chiamavano « un'espressione geografica » o da Parigi « la terra dei morti »; quando il popolo era più assai di oggi ignorante e povero, e perciò sordo alle voci del patriotismo; quando l'Italia era in queste condizioni — ossia non era — essi, i martiri, hanno sofferto per l'Italia il martirio; e non si sono mai scoraggiati, non hanno mai piagnucolato come femminette imbelli, per quanto i tentativi fallissero, per quanto la via lunga fosse seminata di dolori d'ogni specie, di condanne e di ergastoli, di sangue o di patiboli, di esilii e di povertà.

Direbbero ancora che oggi, invece, non si tratta più di affrontare le forche dell'Austria e del Borbone, e la ghigliottina del Papa, ma solo di vincere un disagio economico, grave sì, ma passeggero, ma abbastanza prevedibile, dacchè l'Italia ha dovuto metter su casa nuova, e tutto fare o rifare, e poichè talvolta volle allungare il passo più che la gamba non consentisse.

Direbbero infine che se le lagrime di questi *piagnoni* sono spremute artificialmente, non per compiangere l'Italia, ma per scalzare indirettamente il Ministero che ad essi non piace, tanto peggio; e questo modo di estrinsecare la loro interessata partigianerie è semplicemente o malvagiamente antipatriotico.

Queste cose mi sembra che direbbero, solamente con parole migliori delle mie, « i martiri » interpellati a quel modo dai *piagnoni*; e voi perdonate se non ho saputo trattenere in proposito uno sfogo, che ha però l'attenuante di una gravissima provocazione, per chi sente italianamente e crede che invece di piangere e sospirare sui mali presenti, con che non si guariscono, giovi porvi mano ai rimedi, col lavoro assiduo e forte, col risparmio, con buone leggi, coll'educazione, colla abnegazione dell'animo in tutti.

Vedo con piacere che il *Friuli* la pensa anch'esso così, e così si esprime nei suoi articoli, onde io vi esorto ad insistere nell'opera saggia ed onesta.

I PLATONICI VOTI

Il 22 settembre scorso, fu tenuta a Berna la prima assemblea generale della Società dell'Ufficio Internazionale permanente per la Pace.

Dopo un mondo di proposte e di augurii e di felicitazioni, i membri della Commissione presenti alla seduta hanno firmato l'appello seguente:

« I sottoscritti, affermano che è dovere di tutti i buoni cittadini, amici della pace, della Francia e dell'Italia, di fare ogni sforzo per mantenere più cordiali che sia possibile le relazioni d'amicizia fra i due paesi.

« Essi s'impegnano d'organizzare nel più breve tempo possibile, a questo scopo, dei Comitati permanenti composti d'italiani e di francesi. E invitano la stampa di Francia e quella d'Italia a dissipare i malintesi fra i due popoli, e specialmente fra i lavoratori, nell'interesse supremo della pace e della solidarietà internazionale. »

Seguono le firme del Bajer (Danimarca), del Ducommun (Svizzera), del dott. Gobet (Svizzera), del professore Marcusen (Svizzera), del Passy (Francia), dell'Arnaud (Francia), del Mazzoleni (Italia) della baronessa e del barone de Suttner (Austria), del Fleva (Romania), del Wirth (Germania).

Non è qui il caso di ricominciare l'eterna discussione sulla sublime utopia della pace; ma non sarà fuor di luogo osservare che tutta la buona volontà della stampa onesta, tutta l'attività dei futuri Comitati permanenti, non basteranno a vincere certi ostacoli d'indole eminentemente complessa, i quali alimentano oggi la discordia, se non l'odio vero, fra le nazioni.

Solo il tempo, provvido risanatore di molti mali, è capace di certi miracoli.

E il *tempo*, dicono gli inglesi è danaro. Tanto per dire che la questione economica è quasi la sola che oggimai eccita l'uomo contro l'uomo, e ritardi il glorioso avverarsi della grande utopia.

RITORNELLI SCIUPATI

« L'ingratitudine e l'indipendenza del cuore, e i bulgari ne usano di fronte alla Russia con una disinvoltura che non ha riscontro che in quella degli italiani e dei belgi riguardo alla Francia. »

La *Liberté*, che scrive questa vecchia *rengaine*, ha doppio torto a parlare d'*ingratitudine* in questi giorni di feste russe.

La gratitudine d'un popolo più debole verso uno Stato di prim'ordine che lo ha soccorso in un momento critico, è certamente un grande dovere, ma v'è un dovere ancor maggiore, ed è quello della gratitudine che un grande Stato deve sempre nutrire verso uno Stato piccolo che siasi *interamente* sacrificato per lui, come fece per la Francia la Polonia.

E' possibile che il Belgio sia ingrato verso la Francia, è possibile che le Bulgaria sia ingrata verso la Russia; ma ciò è un nulla a fronte della nera ingratitudine della Francia medesima verso la Polonia, di cui le insurrezioni (promosse sempre da elementi francesi) sempre scoppiavano quando la Francia aveva urgente bisogno d'una diversione.

Ed ora: ora la Francia festeggia lo *knut che opprime la Polonia*. E, se ricorda la gran martire slava, gli è solo per ripetere ironicamente che « l'ordine regna a Varsavia! »

Si dirà forse che la politica sentimentale ha fatto il suo tempo, e che la Francia ha il diritto di scegliersi le alleanze che le tornan più a conto. Sta bene, ma anche gli altri hanno lo stesso diritto. Perchè gridare come aquile quando ne fanno uso?

Ed ancora: perchè i vostri frizzi contro l'ingratitudine bulgara, contro l'ingratitudine belga, e persino contro quella pretesa ingratitudine italiana, che pur pagò il prestato soccorso con la cessione di preziose provincie, e con molti milioni in oro?

IL MORTO VIVENTE

Avete visto? Bismarck, secondo certi giornali, era già spacciato, sconfortato, moribondo, invisibile. Guai a parlar di muoverlo da Kissingen! Sperar di vederlo poi, era semplicemente una follia.

Ebbene, egli se ne è andato pacificamente sabato partendo per Friedrichsruhe, come se niente fosse, o come se non bastasse, in carrozza scoperta, con quel freschetto che deve fare lassù.

Decisamente egli è di quelli che, quando si crede e si vuole sieno ben morti, sono più vivi di prima. Ed egli sapeva benissimo quel che diceva quando telegrafava giorni fa allo onor. Crispi, di essere stato malato, *ma senza pericolo*.

E intanto, dalla Germania gli piovono sempre telegrammi, a cominciare da quello del Granduca di Sassonia Weimar, e gliene piovono dall'altro mondo, come quello, ad esempio, dei tedeschi di Chicago, che fu riprodotto dal *Journal de Berlin*.

I PREPARATIVI

per l'inaugurazione della Torre di San Martino

Si hanno da Verona queste notizie sull'inaugurazione della Torre di San Martino che avrà luogo domenica 15 corrente.

Stante la straordinaria affluenza di gente — si prevedono cinquanta o sessantamila persone — due strade d'accesso al colle saranno chiuse dalle truppe per il passaggio dei Sovrani e degli invitati.

Tutti gli appartenenti alle società, *muniti del biglietto*, avranno accesso in apposito recinto, fra il padiglione reale e la Torre.

In questi giorni si stanno impiantando cucine ed alloggio in modo che gli accorrenti possano trovare quanto è possibile, date le condizioni del luogo.

Il padiglione che si sta costruendo per i sovrani, per i ministri, per i deputati e per gli invitati, opera colossale affidata all'impresa Brambilla di Milano, è quasi ultimato. Gli addobbi saranno ricchissimi. Nel padiglione *vi sarà*: *boudoir* e stanze per la *regina*, *boudoir* e stanze per il re, sala di ricevimento, sala poi ministri, senatori e deputati, sale per la presidenza e direzione della società, sala per i soci e sala *à manger*. Qui avrà luogo la refezione.

La tavola reale sarà a forma di ellisse, vi prenderanno posto il Re, la Regina e i Principi, gli addetti alla Corte e i ministri. Le altre tavole saranno otto da sessanta coperti l'una; ad ogni capotavola vi sarà un membro della Direzione per il buon ordine del servizio, che *verrà fatto da centocinquanta camerieri*. Gli addobbi delle sale saranno fatti in modo che corone e bacche dorate s'intreccino con i loro colori nazionali.

Saranno a disposizione degli invitati 120 carrozze a due cavalli parte dell'Anonima di Milano e parte provenienti da Brescia e Mantova. Gli invitati avranno apposito recinto vicino a quello dei Reali; come si sa, per gli ufficiali dell'esercito e dell'armata è prescritto il grande uniforme e per gli altri *frack* e cilindro.

Tutti gli invitati avranno all'occhiello apposito segno di riconoscimento. I giornali invitati sono 27.

Per il servizio telegrafico si disporrà apposito ufficio in modo da ottenere tutto il più sollecitamente possibile. Sei vagoni di fiori partiranno da Verona e da Brescia. Si stanno approntando le scuderie reali perchè i Sovrani prenderanno posto nelle carrozze reali di grande gala. Al banchetto calcolasi che vi *saranno 500 coperti*.

Dieci cannoni saranno trasportati a S. Martino *per le salve*.

Quattro reggimenti di fanteria sono *messi a disposizione* della Società dal Ministero della guerra.

GLI SPEZZATI D'ARGENTO

La Svizzera ce li rende e gli speculatori li rimandano in Svizzera

Telegrafano da Berna al *Journal de Genève* che la cassa federale, da qualche mese, asseconda i provvedimenti presi dal governo italiano per far rientrare in paese gli spezzati d'argento. A tale scopo si radunano in Svizzera gli spezzati italiani per mandarli in Italia in pagamento dei conti postali, benchè ciò porti una gran perdita di tempo e delle spese non insignificanti. Sono *già stati* rimandati in Italia sette milioni e se ne stanno verificando altri due e mezzo.

Ma tutti questi sforzi riescono inefficaci in conseguenza *delle operazioni* che si fanno alla frontiera ticinese. Una speculazione sfrenata non tarda a rimandare quegli spezzati in Svizzera. Ma l'esportarli di nuovo non basta; bisogna assicurarne la circolazione. Ora i particolari non sono tenuti in Svizzera ad accettare gli spezzati esteri, nè le casse pubbliche a cambiarli. Queste ultime sono obbligate *però* ad accettare gli spezzati esteri in pagamento fino alla concorrenza di 100 franchi. Gli speculatori si servono dell'amministrazione delle poste per ottenere un cambio non preveduto dalla convenzione monetaria nè dal regolamento sul cambio delle monete.

Agli uffici postali di confine si presentano degli individui che fanno dei vaglia di 100 franchi, *pagandoli in spezzati italiani*, poi vanno a farsi pagare il vaglia in *moneta Svizzera* ad un altro ufficio.

Per impedire questo stratagemma, la direzione federale delle poste svizzere ha ordinato che dagli uffici di frontiera si paghino, per un vaglia di 100 franchi, soli 50 franchi di moneta Svizzera e 50 franchi di moneta nikel. Ha ordinato altresì che i vaglia si paghino soltanto dopo 5 giorni. Ciò non ostante gli speculatori avevano trovato modo, invocando la legge che obbliga al cambio le casse principali, di cambiare grosse somme in moneta Svizzera alla cassa principale di Lugano.

Il consiglio federale ha prescritto per conseguenza di restringere il cambio a 100 franchi *per ogni domanda*.

Il commercio di Massaua

Dalla statistica del movimento commerciale di Massaua nel primo semestre 1893, togliamo *le cifre principali*:

Il valore delle merci soggette a pagamento di dazio importate in detto *periodo di tempo ascende* a lire 3,240,000, cifra che segna una diminuzione di lire 1,680,000 sul valore dell'importazione nel periodo corrispondente dell'anno scorso.

Ma della diminuzione non v'è certo da lagnarsi, inquantochè, se si tien conto che di dura e granaglie s'importò nel primo semestre 1892 per lire 2,800,000 circa e nel primo semestre del 1893 per sole lire 800,000 circa, ci accorgiamo subito che il *commercio proficuo* ha aumentato di oltre 300,000 lire.

Delle tristi conseguenze della carestia passata l'Abissinia va riavendosi *a vista d'occhio, dando segno d'una forza di* ricostituzione economica che davvero *non* si avrebbe osato sperare.

Nel valore dell'importazione figurano per 121,000 lire il tabacco che viene dalle Indie o dall'Egitto, per lire 46,000 il pepe e pimento, per lire 51,000 gli spiriti, manca la cifra per gli olii, per 25,000 lire il petrolio, per lire 28,000 la birra, per lire 87,000 il caffè, quasi tutto di produzione dell'interno, per lire 41,000 lo zucchero, per lire 39,000 le gomme (dall'interno), per lire 9000 lo zibetto (id.), per lire 800,000 circa i tessuti di cotone di varia specie (dall'India), per lire 90,000 gli oggetti di seta (dall'Egitto e dall'India), per lire *30,000 le pelli crude, per lire 10,000* le calzature, per lire 500,000 il bestiame bovino (dall'Arabia), per lire 55,000 il burro (dall'interno), per lire 55,000 l'avorio (id.), *per lire 10,000 la tartaruga di mare* e per lire 20,000 l'oro (dall'interno).

Il valore delle merci venute dall'Italia e quindi esenti da dazio ascende nel primo semestre a lire 500,000 circa, senza sensibile differenza in confronto all'importazione del corrispondente periodo dell'anno precedente.

I principali oggetti d'importazione dall'Italia sono: il vino (lire 120,000), l'olio (lire 30,000), i liquori (lire 25,000), il tabacco - sigari (lire 35,000), il sapone (lire 20,000), la calce ed il cemento (lire 15,000), la pasta da minestra (lire 25,000), i salumi (lire 15,000), i formaggi (lire 15,000), ecc.

Il valore *della madreperla esportata* da Massaua nel primo semestre ascende a lire 547,000. L'esportazione *è tutta o* quasi tutta per Trieste, e l'Italia, che attesi *i prezzi* bassi della *mano d'opera* potrebbe attivare con successo l'industria della lavorazione della madreperla, non ha dato per ora segno di vita.

Gesta antisemitiche

per un preteso assassinio di rito

Nella città di Beraun, giovedì scorso avvennero scene tumultuose causate dalle solite voci d'un assassinio di rito.

Il vetraio Emilio Löwy, che fa pure il macellaio di quella Comunità israelitica, aveva trovato nel suo magazzino fra la paglia, la domestica Maria Schmidt, licenziata otto giorni prima, la quale non dava segni di vita. Il Löwy si era subito recato a comunicare il fatto alla presidenza della Comunità israelitica, questa ed il Löwy erano andati dal *borgomastro e dal giudice istruttore distrettuale*, i quali inviarono subito nel magazzino di vetrami il medico comunale. Il dottore constatava la morte domandando però un altro medico per procedere alla sezione cadaverica. Il medico distrettuale di Horowitz, il quale per caso si trovava presente, aiutato dal medico comunale, adagiò la ragazza su d'un tavolo e s'accorse ch'ella non *era morta*. Si tentò quindi la respirazione artificiale.

Nel frattempo in città s'era sparsa la voce di un assassinio di rito e dinanzi alla casa del Löwy s'era radunata una folla di parecchie centinaia di persone le quali istigate da donne agitatrici, assumevano *un contegno sempre più minaccioso*. La moglie di un operaio ferroviario, certa Swoboda, alla presenza del giudice distrettuale, battè coi pugni sulla porta chiusa gridando: « Massacrateli! Cacciate gli ebrei da Beraun! » I gendarmi la arrestarono.

La domestica, rinvenuta, fu trasportata all'ospedale, dove disse di essersi recata volontariamente nel magazzino, di essere stata colta da un assalto epilettico e che per otto giorni rimase senza cibo.

La plebaglia si agglomerò una seconda volta dandosi a minaccie antisemitiche e la gendarmeria e la polizia durarono fatica a disperderla.

Se non avvennero maggiori eccessi si deve al tatto del giudice distrettuale Holic e del borgomastro Petros.

La triplice profetizzata trent'anni fa da Aurelio Saffi

Carlo Blind, il celebre agitatore tedesco fino a poco fa esule a Londra, stampa nella *Pall Mall Gazzette*, alcuni brani di lettere e di articoli del Mazzini e del Saffi, veramente curiosi ed interessanti per la preveggenza degli avvenimenti, che in essi appare.

Sappiamo già cosa pensasse *Mazzini* della *amica* Francia.

Ecco ciò che Saffi scriveva nel 1859, quando osservava con apprensione le probabili conseguenze dell'intervento di Napoleone III negli affari d'Italia:

« Un vero movimento italiano, ottenuto puramente con forze italiane, non sarebbe mai di disturbo all'equilibrio generale delle potenze europee, non solo, ma un'Italia, solidamente costituita, libera da ogni straniera intromettenza, formerebbe un forte ostacolo alle ambizioni della Francia e della Russia nel Mediterraneo.

« Esso aggiungerebbe peso alla resistenza germanica ed ungherese contro il panslavismo e diventerebbe la naturale alleata della intraprendente ed industriale razza anglo-sassone, la quale è così forte in mare. »

Carlo Blind aggiunge questo comento:

« Con queste parole Aurelio Saffi affettuosamente preconizzava, trent'anni or sono, la triplice alleanza di oggidì, anche con l'addizione di relazioni cordialmente amichevoli fra l'Italia e l'Inghilterra ».

AL POLO NORD

Un dispaccio da San Francisco annunzia che la baleniera a vapore *New Port* ha passato *l'ultimo inverno nelle* isole Herschells e, il mare essendo libero dal ghiaccio, è riuscita a spingersi sino all'84°, vale a dire sino a sei gradi appena dal Polo Nord. *Giammai* sarebbesi una nave avvicinata cotanto al Polo, verso la quale presentemente si dirigono gli *sforzi degli esploratori* Nansen e Peary.

Lo czarevich tisico

Ritorna a galla la voce malgrado la già avvenuta smentita ufficiale, che lo czar vorrebbe diseredare l'attuale czarevich, per lasciare *alla propria morte* il trono all'altro figlio Michele, non essendo lo czarevich ben visto nelle alte sfere dell'esercito per le sue idee costituzionali.

Invece il vero motivi di codesta intenzione dello czar è che lo czarevich, *al pari del fratello Sergio*, è *tubercoloso* e anemico in sommo grado. Ebbe già parecchi sbocchi di sangue.

La sua miserrima salute non gli permetterebbe perciò di dirigere gli affari di Stato.

L'APPETITO VIENE MANGIANDO

Il *Neue Kurs*, giornale che si dice ispirato dal gran cancelliere De Caprivi, pubblica un articolo nel quale consiglia alla *Germania, nel caso riuscisse vittoriosa* in una nuova guerra, d'annettersi sette dipartimenti francesi.

« Si è constatato — dice il *Neue Kurs* — che la fusione delle razze, dalla quale sono usciti i francesi, non contiene che il 60 per cento d'elementi gallici, 10 per *cento d'elementi romani* e 30 per cento d'elementi germanici.

Noi abbiamo il diritto di assicurare la nostra tranquillità. È necessario rimettere le cose nello stato in cui si trovavano prima dell'epoca di Francesco I. Tra noi e i francesi, non vi ha che una *sola* frontiera legittima dal punto di vista del diritto internazionale, ed è quella che un tempo separava l'Austrasia e la Neustria, senza parlare della Fiandra. In una parola, è necessario ristabilire la frontiera dell'Impero tedesco tale quale era sotto l'imperatore Carlo V.

Dopo una nuova guerra vittoriosa, noi prenderemo sette dipartimenti alla Francia: il Nord, la Mosa, la Meurthe, i Vosgi, l'Alta Savona, il Doubs e il Jura.

La popolazione di questi territorii è di *sangue* tedesco, benchè abbia adottato, dal medio evo, i costumi gallici ».

L'AVVENIRE DELLA RAZZA BIANCA

Il signor Carlo Pearson, un inglese che fu ministro della pubblica istruzione in Australia, giornalista a Londra e pubblico funzionario in tutte le colonie inglesi transoceaniche, ha scritto un importante e grave opera sull'avvenire della nostra razza.

Che i figli di Japhet dovessero sostituirsi alle altre razze era *convenzione* generale: le pelli rosse sono quasi una leggenda; la razza bruna diminuisce a vista d'occhio; i mongoli e i neri appartengono a una specie inferiore e debbono scomparire *per far posto a noi*. Così vi diceva. Ma il signor Pearson viene a provarci che tutto ciò è il prodotto della nostra boriosa *suffisance* e che la verità cercata nel libro della natura e quale risulta dai documenti umani sta proprio dalla parte di chi dicesse il rovescio...

— L'ora si avvicina — disse il Pearson — in cui le così dette razze inferiori prenderanno la loro rivincita. Ad esse l'avvenire — con o senza progresso: ed eccovone le prove.

Qui il dotto autore porta dati e cifre e li alinea, come soldati in ordine chiuso, e non li abbandona se non uno a uno, quando li ha armati di documenti che gli rendono, ciascuno, inespugnabili.

E comincia a provare, infatti: che la razza bianca è confinata dalla natura nella zona temperata; che la nostra costituzione non sopporta i climi caldi, cosicchè ad onta di infinite precauzioni, moriamo in breve al Brasile e in Africa, nelle repubbliche dell'America centrale e in Malesia: là, nella zona tropicale, che è la più fertile, la più bella del globo, noi prima siamo resi inabili al lavoro, poi caschiamo come le mosche. E in questi paesi, mentre la razza bianca si estingue man mano, gli altri uomini, quelli della pelle colorata, aumentano, si rinforzano, prosperano.

Le pelli rosse scompaiono, è vero, *ma vengono sostituite da altra gente* di colore, fortificata nella *struggleforlife*, mentre gli ilobi bianchi rimangono come punti perduti in quell'*oceano di* vita allargantesi. Lo stesso in Africa, in Malesia, in India. E così, quando l'emigrazione europea avrà invaso l'Argentina e il Nord America, l'Australia e l'Asia centrale, qualche isola dell'Oceania, le rive del Nord del Capo e le spiaggie mediterranee, *tutto* sarà occupato dell'occupabile per noi.

Potremo sterminare i popoli d'altre razze che vivessero in territori che allora ci sembrassero convenienti? Il Pearson risponde che non lo faremo perchè non ne avremo il coraggio, in nome della morale... E cita fatti: i ribelli *di* Zaipings, a metà di questo secolo, stavano per fare tale una strage nel Celeste Impero, da arrestare per parecchio *tempo l'aumento* della *più invadente* fra le razze umane, ma gli inglesi ricondussero la pace in quelle regioni, per ragioni di morale... e di commercio. E così aumenta sempre il movimento ascensionale della stirpe di Sem.

Poi il Pearson cita ancora: — Voi *stessi siete quelli che favorite in* Africa — dove volete abolire la tratta degli schiavi — la propagazione dei negri. Di più, continua l'implacabile scrittore, noi uccideremo colla mano d'opera del cinese o del negro, l'industria bianca: noi insegnamo loro ad aprire i canali, a *costrurre ferrovie, a montare officine*, ad usare armi perfezionate.

Verrà tempo — e i Chinesi e gli Indiani cominciano a dimostrarlo — che quella gente avrà imparato tutto quello che sappiamo: allora manderanno a spasso i nostri capi fabbrica, licenzieranno i *nostri ingegneri*, caccieranno i *nostri* proprietari di officine. E qui il Pearson cita ancora inesorabilmente: quando nel 1842 l'Inghilterra occupò il Natal c'erano 5 negri *per* miglio quadrato: la fertilità del suolo e il clima variato richiamarono in quella colonia gran numero di *emigranti* europei; *ma i* negri senza parlare dei cinesi e degli indiani corsero anch'essi attratti dalle garanzie che il Governo dei bianchi dava loro. Ebbene, al giorno d'oggi, per ogni bianco, al Natal, esistono 13 negri: così fra qualche lustro, l'europeo dovrà *partirsene, o sarà schiacciato sotto* il peso del numero straboccante dei negri.

E a Giava? Vi sono 30,000 olandesi, uccelli di passaggio quasi tutti (impiegati, negozianti e soldati) mentre la popolazione di colore vi si è stanziata *stabilmente e decuplicata in pochi anni*. Gli indiani che sono ormai 300,000,000 diventarono degli industriali fortissimi che già esportano invece di importare; i cinesi, che fra 50 anni saranno quasi 800,000,000, avranno fra breve a buon mercato il combustibile tratto dalle loro *miniere* e potranno *darsi* a *buon mercato* il lusso di vapori e di ferrovie: essi già stanno pensando a fondare delle scuole tecniche.

Allora avremo una inondazione dei loro prodotti e saremo non solo bloccati, ma assediati.

Allora ci difenderemo, ma sarà troppo tardi; l'Europa avrà un tremendo *crac* economico e morale; le sue officine non serviranno più a nulla contro la concorrenza indiana, cinese ed africana; i suoi eserciti saranno inutili, perchè la marea si infiltrerà lentamente, fra noi, salendo dall'est, e dal sud, inesorabile.

Una razza che si abbandona — scrive il Pearson — cessa di essere creatrice in arte ed in scienza, e per *colmo* di amarezza la storia c'insegna che uno *stato sociale nobile* e *avanzato* può essere distrutto da una civiltà inferiore. E quando noi vedremo il miliardo di fratelli gialli, bruni e neri correre all'assalto delle ricchezze e della preminenza, dovremo riflettere che sotto la scusa di una missione civilizzatrice ma con la persuasione di fare l'interesse nostro, noi siamo andati a portare a migliaia di leghe di distanza il bastone per batterci. E allora non ci rimarrà che a curvare la schiena, a lasciarci percuotere e a ripeterci: — *Tu l'as voulu, George Daudin!*

Il dottorissimo

Sapol è sinonimo di grazia, di gioventù.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1384). Il Cameraro del Comune di Udine paga 14 denari di spesa per due pali di ferro per ricercare l'acqua che dicevasi essere nel Borgo Superiore.

×

Un pensiero al giorno.

Vi è qualcosa di peggio dell'audacia dei bricconi, ed è l'indulgenza cortese che hanno per essi i galantuomini.

×

Cognizioni utili.

A rimediare a quelle botti le quali, o per difetto del legno o pel modo con cui furono fabbricate, persistono allo spardimento del vino, devesi ricorrere a dei mastici, di cui uno dei migliori componesi come segue:

Sego grammi 41, cera grammi 31, strutto grammi 67.

Il tutto ben mescolato pongasi al fuoco, poscia lo si ritiri lasciando alcun poco raffreddare e quindi vi si aggiungano 42 gr. di cenere stacciata. Questo mastice conservasi in luogo asciutto. Per servirsene, puliscasi bene la parte del fusto che geme, e poscia vi si applichi il mastice *fatto rammollire a leggiero calore*. Un altro mastice pronto e sicuro è la calce idraulica di Bergamo o di Casale Monferrato stemperata nell'acqua e poscia applicata alle botti e, almandone le fessure ed i fori.

×

La sfinge. Sciarada.

Casta diva che inargenti,
Il *primier* tutto ondeggiante,
A noi volgi il bel sembiante
Senza nubi e senza vel;
Tempra tu ne' cori ardenti
Del *totale* il fuoco audace,
Spargi in terra quella pace
Che nell'*altro* regna e in ciel.

Spiegazione del monoverbo precedente
CETRE (*ce tre*)

×

Per finire

Turacciolotti, a cui è morta la mogli il giorno innanzi, già vestito a lutto, prima di andare al trasporto funebre, perviene ad alzarsi dalla sedia dove giaceva affranto dal dolore, e, accostandosi alla sua donna di servizio, una bella brunetta, quasi cade fra le sue braccia, esclamando:

— Oh, no... no! nessuno potrà mai rimpiazzarla!

— Coraggio, padrone!... si cercherà di fare del *nostro meglio!*

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

Ferimento — Fontane. — Consiglio Comunale — Scuole.

S. Vito al Tagliam., 9 ottobre.

La passata domenica, verso le ore 7 pom. certo Battistella, con arma da taglio a serramanico, inferì una ferita alla faccia del giovane Luigi Drich, detto Suia, la quale se non fosse stata curata immediatamente dal dott. Fiorioli, avrebbe potuto produrre le più funeste conseguenze, pel taglio di un arteria. La ferita fu dichiarata guaribile in un termine superiore di giorni 10.

Vuolsi che il Battistella abbia fatto uso dell'arma in difesa di vita, perchè aveva contro di se tre o quattro individui, *che avendolo gettato* a terra lo percuotevano di santa ragione. I rr. Carabinieri però arrestarono il feritore, che renderà conto del fatto alla giustizia, e si vedrà quanta responsabilità gli corre per lo stesso.

***

S'è incominciato il lavoro delle fontane a getto continuo. Una di esse, collocata in borgo Fabria, funziona egregiamente. La seconda non diede alcun risultato.

Dopo disceso il tubo alla profondità di metri 32, colla piena fiducia che potesse essere giunto a trovar l'acqua, venne introdotto il secondo tubo, di minori dimensioni, coll'intento di estrarre mediante apposita pompa la terra che ingombrava il tubo principale. Ma questo secondo non giunse a toccare la materia che si doveva estrarre, forse per una deviazione del tubo principale.

Ma il peggio si fu che, nei tentativi per estrarre il tubo minore, questo si spezzò, e quindi si dovette abbandonare ogni idea di rimettere le cose a posto. Si è però già incominciato il nuovo lavoro, in località vicina, e vuolsi sperare con miglior esito, anche nell'interesse del povero imprenditore che lavora a tutto suo rischio.

***

Il giorno 4 ottobre corr. ebbe luogo la seconda seduta ordinaria di questo Consiglio Comunale coll'intervento di 24 consiglieri, assenti sei. Non ci occuperemo delle nomine per le varie incombenze relative all'amministrazione dell'azienda del Comune. I proposti a quelle mansioni sono persone intelligenti e coscienziose, e quindi non è che a sperar bene dell'opera loro.

Il convegno coll'esattore comunale, riportò la generale approvazione, imperocchè *non era giusto che il Comune* avesse a pagare allo stesso, come in passato, i supporti per qualche sua momentanea esposizione, quando in altri momenti poteva avvantaggiarsi colle giacenze in cassa. Non si è trovato conveniente poi che siasi rifiutato un compenso al *titolare per lo stato civile*, sig. Olivo Manfrin, ed ai cursori comunali.

Fu riferito dal sindaco che essi hanno prestata l'opera loro nei lavori del recente censimento della popolazione, e l'abbiano felicemente condotto a termine. Questa operazione costituisce un lavoro straordinario, estraneo alle mansioni del loro uffizio, al quale potevano quindi rifiutarsi.

Se fosse avvenuto tale rifiuto, bisognava *pure* valersi dell'*opera* d'altri, e pagarli profumatamente. Ora, perchè rifiutare un tenue compenso a coloro che volonterosi si *sono prestati* in quella lunga e noiosa operazione, condotta in modo da riportare la superiore approvazione.

Si è rospinta anche la *domanda* del maestro Giuseppe Zotti, diretta ad ottenere in via anticipata l'aumento sessennale sul suo stipendio. E sì che i motivi a cui appoggiava la sua domanda erano plausibilissimi. Convien dire però che non sieno stati intesi e pesati dai *signori consiglieri, diversamente non si* sa come spiegare il dato rifiuto, trattandosi di piccolo sacrificio a favore del più bravo e più modesto dei maestri comunali.

Egualmente dicasi della deliberazione presa in odio a quel Lino Gardin, il quale *domandava la continuazione* del sussidio di annue lire 300 che gli fu corrisposto negli anni decorsi, e qualche piccolo aumento, giustificato dal fatto che con una misera lira al giorno non poteva vivere a Venezia e procurarsi gli oggetti necessari pe' suoi studi da pittore. Il *Gardin nell'anno in corso* ha riportato il secondo premio all'Accademia delle belle arti. Dunque promette bene. E perchè dunque osteggiare *la di* lui domanda? Perchè strozzare l'opera pur generosa che in passato fu decretata in favore di lui.

Abbiamo avuto un altro graziato dal Comune: il Montico, ora maestro della banda udinese, che fu mandato a studiare contrappunto al conservatorio di Milano, ed al quale vennero corrisposte lire mille annue. Al Gardin lire trecento!... Che la rappresentanza comunale *d'allora abbia sentiti* gl'impulsi d'animo generoso meglio che l'attuale?... È a sperarsi che i nostri appunti sieno intesi, e producano buoni effetti.

***

Nella seduta suaccennata del Comunale Consiglio, fu fatta da due consiglieri una carica a *fondo* contro le nostre scuole. L'argomento però non era messo all'ordine del giorno. Lo sarà, si spera, in altra delle prossime tornate. E sta bene, perchè l'argomento è della massima importanza. Ve ne riferirò l'esito.

ZZ.

Contusioni lievi. Venne querelato Antonio Calligaro di Buja il quale per futili motivi percosse i coniugi Giovanni Savio e Rosa Miconi, causando ad essi contusioni di poca entità.

Bambina annegata. A Chions la bambina d'anni 2 circa, Amalia Gasparotto, deludendo la vigilanza dei propri genitori, avvicinatasi ad una roggia poco discosta dalla casa, cadde nell'acqua ed annegò.

Incendio. A Pordenone si sviluppò il fuoco nel sottoportico annesso all'abitazione dei fratelli Antonio e Luigi Martello. I terrazzani ed i carabinieri cooperarono ad isolare l'incendio che produsse un danno assicurato di lire 1500 circa. La causa si ritiene accidentale.

Percosse reciproche. Vennero denunciati i pregiudicati Giov. Batt. ed Agostino Tassan di Aviano perchè per questioni d'interesse si percossero reciprocamente riportando entrambi varie ferite giudicate guaribili in giorni dieci. Quelle del primo furono prodotte con un sasso, e dell'altro con un coltello.

Appropriazione indebita. A Tolmezzo fu arrestato l'arrotino Tommaso Morocutti di Ligosullo, imputato di appropriazione indebita.

Monte taurine. Nella nostra Provincia parte funzionano attualmente e parte sono prossime a funzionare, quattordici stazioni di monta taurina, nelle seguenti località: Cividale, Pozzuolo, San Vito al Tagliamento, Santa Maria la Longa, Fagagna, San Daniele, Reana, Pavia, San Giovanni di Manzano (due), Bertiolo, Talmassons, Udine, Premariacco.

I tori appartengono tutti alle razze Friburgo, o Simmenthal, o Friburgo-Simmenthal.

Lesioni personali. Il fornaciaio Donato Donati da Sedegliano si costituì ai carabinieri di Udine dovendo scontare sette mesi di reclusione per lesioni a danno di Bernardo Grosso.

Fondazione Zorutti. A Gorizia, domenica scorsa, nei locali del Gabinetto di Lettura ebbe luogo l'annunziata seduta della Giunta esecutiva del Comitato per la celebrazione del centenario zoruttiano.

Presiedeva il signor avvocato Carlo Venuti il quale dichiarò aperta la seduta alle ore 3 pom. Innanzi a tutto fa la proposta di dare per alzata un voto di fiducia e di ringraziamento al dimissionario segretario signor Alberto Michlstädter, il quale con tanto zelo ed amore disimpegnò fino all'ultimo giorno quasi la sua duplice funzione di segretario e di cassiere, e non poco contribuì allo splendido risultato delle feste centenarie. Dà la parola poi al segretario il quale prelegge il resoconto finanziario dal quale risulta un fondo netto di fiorini 2046.49, più interessi al 4 1/2 per cento dal 1 luglio in avanti.

Il resoconto preletto viene approvato.

Esaurito il primo punto dell'ordine del giorno, si passa al secondo.

S'incarica la presidenza di fare entro 3 *mesi* le pratiche necessarie onde aumentare il capitale ad una rendita di fiorini 100 almeno, e destinare tale rendita annuale ad uno stipendio da conferirsi col principio dell'anno scolastico 1893 94.

Aumentato che sia il capitale, il Comitato *terrà* la seduta di chiusura in cui si compilerà la lettera fondazionale dello stipendio, che a sua volta verrà consegnato col capitale e *coll'archivio* al Consiglio comunale di Gorizia. S'incarica pure la presidenza della compilazione della summenzionata lettera. Esaurito *l'ordine del giorno* il presidente chiude la seduta.

La malattia d'Idria. Oramai venne battezzata con questo nome. È una specie d'« influenza » che da diversi mesi serpeggia da quelle parti e che continua a colpire famiglie intere, le quali sono obbligate a guardare il letto. Avvennero anche casi di cholera.

Le autorità sanitarie fecero degli studi diagnostici, ma ancora non scoprirono l'origine nè i rimedi di questa strana e seccante malattia.

Le vespe. Queste bestioline che nulla hanno da fare con le pecchie industri, abbondano questo *anno da noi* come e più del solito in questa stagione.

Questa seccaginosa abbondanza si riscontra quest'anno pure in Francia, dove del resto lo spiritoso Karr colle sue *Guêpes* le ha per sempre raccomandate come pungenti.

In Francia appunto *si danno* istruzione dagli agronomi per distruggerle con ogni accanimento e distruggere altresì le uova che depongono, giacchè sono vere nemiche che gli agricoltori devono combattere.

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa ai n. 40 *b* - 42 - 43.4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, *scuderie con comodità* eccezionali e aspetto ridente, può servire ad un commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico *n.* 59, per uso *commerciale* e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa ai n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Armellini presso la Banca *Popolare friulana, Udine.*

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per un Asilo notturno. Allo *scopo di promuovere l'istituzione di un Asilo notturno*, il Sindaco ha indetto una riunione che si terrà sabato 14 corr. alle ore 1 pom. presso il Municipio.

Leva della classe 1873.

Distretto di San Daniele.

Sedute dei giorni 5 e 6 ottobre 1893:

Abili di prima categoria	N.	149
» seconda »	»	1
» terza »	»	91
In osservazione all'Ospitale	»	7
Riformati	»	24
Rivedibili	»	30
Cancellati	»	14
Dilazionati	»	6
Renitenti	»	72
Totale	N.	394

Distretto di Ampezzo.

Seduta del giorno 9 ottobre 1893:

Abili di prima categoria	N.	45
» seconda »	»	—
» terza »	»	31
In osservazione all'Ospitale	»	1
Riformati	»	13
Rivedibili	»	13
Cancellati	»	6
Dilazionati	»	1
Renitenti	»	26
Totale	N.	136

Un fulmine *si scaricò ier mattina* verso le 9 in una casa in via Superiore e precisamente in quel vicolo che conduce alla strada di circonvallazione.

La folgore penetrò dal camino, fece un giro sul focolare e poi andò a finire nel suolo del cortile.

All'infuori del grande spavento nei casigliani il fulmine non produsse danni di sorta.

Operaio ferito. Ier l'altro si presentò all'Ospitale civile il muratore Giovanni Zinelli d'anni 24, per farsi medicare una ferita al polpastrello del dito medio della mano destra, guaribile in meno di dieci giorni.

La ferita fu riportata dallo Zinelli mentre lavorava.

Ubbriaco questuante. Ieri sera in Mercatovecchio venne arrestato Enrico Toniutti fu Luigi d'anni 33 cameriere disoccupato da Montenars perchè ubbriaco s'introduceva nei negozi a chiedere la elemosina.

Società Veterani e Reduci. I reduci delle patrie battaglie sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio effettivo Spilimbergo co. Luigi (Ufficiale ad Osoppo ed a Venezia negli anni 1848-49) che avranno luogo oggi, mercoledì 11 ottobre, alle ore 4 pom., partendo dalla casa in via Grazzano n. 1.

La Presidenza.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Disnàn Bernardino* di Cussignacco: Danielis Angelo lire 1, Parpam B. e comp. 1.

di *Santi Emilio:*
Baldissera dott. Valentino lire 1.

di *Spilimbergo conte Luigi:*
Camavitto Daniele lire 1.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Casa con Molino da vendersi

In Moggio Udinese è da *vendersi* una casa con molino tanto da grano che gesso, con fornace da gesso, stalla con fenile e rimessa, con terreno adiacente, *sito il tutto sulla strada comunale carreggiabile.*

Rivolgersi in Moggio al proprietario sig. Missoni Stanislao.

D'affittarsi

fuori porta Gemona n. 7, due piccoli appartamenti interni.

Rivolgersi ivi stesso al Conduttore del vicino Caffè.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 10 — 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.1	753 6	755.5	758.1
Umido relat.	90	59	92	57
Stato di cielo	corp.	misto	q. ser.	q. ser.
Acqua cad. m.	8.4	—	—	—
Vento (direzione	SV	—	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	5	—	8	1
Term. centigr.	16.6	21.8	16.2	17.0

Temperatura (massima 23.4
(minima 14.8

Temperatura minima all'aperto 13.6

Nella notte 12.2 — 10.9

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente — Cielo vario al Nord — generalmente sereno altrove — Temperatura in diminuzione.

LA CONFERENZA MONETARIA DI PARIGI

Telegrafano da Parigi, 10:

La conferenza monetaria riunitasi nel *pomeriggio* al Ministero delle finanze, nominò il delegato francese Roy presidente, Clorq, Arnaussay, Mortara, segretari.

I delegati italiani esposero le ragioni della proposta dell'Ital a riguardo la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

La Conferenza si mostrò in massima favorevole alla domanda dell'Italia.

Resta però a *fissarsi le condizioni del* rimpatrio delle monete divisionarie italiane e le condizioni di esecuzione del nuovo accordo.

L'approvazione del Parlamento francese fu formalmente riservata.

La Conferenza si adunerà nuovamente giovedì.

Una nota ufficiosa tedesca che smentisce la panzana del controllo tedesco alla finanza italiana.

Una nota della officiosa Norddeutsche Allgemeine Zeitung, constatando che nessun organo serio della stampa tedesca ha mai pensato di *domandare* un controllo all'amministrazione finanziaria dell'Italia, dice che tale informazione fu riprodotta in Italia prendendola da un giornale non tedesco che pubblicò appositamente, o per malinteso, una notizia snaturata.

La *Norddeutsche* deplora questo fatto ed esprime la sua fiducia che la stampa italiana diffiderà di simili comunicati a *sensation* aventi soltanto lo scopo di raffreddare le relazioni delle due nazioni amiche.

Una bufera nella Manica

Una grave tempesta si è scatenata sulla Manica, causando parecchi naufragi.

Un piroscafo si è arenato sulla costa. L'equipaggio è in pericolo.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *11 ottobre 1893.*

Rendita	3 ott.	4 ott.	5 ott.	6 ott.	7 ott.	9 ott.	10 ott.	11 ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.95	94.—	93.75	93.60	93.60	93.75	93.90	93.87
» fine mese	94.10	94.05	93.80	93.60	93.75	93.80	94.—	93.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	97.—	96.½	97.—	97.½	97.—	97.½	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	298.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 ½	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460 —	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	450.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1210.—	1200.—	1200.—	1200.—	1200.—	1190.—	1210.—	1230.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	259.—	259.—	258.—	260.—	260.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	642.—	643.—	637.—	630.—	630.—	637.—	637.—	639.—
» » Mediterranee	509.—	511.—	507.—	505.—	507.—	507.—	508.—	110.—
Cambi e valute								
Francia chèque	111.½	111.80	112.15	112.½	112.½	112.½	112.—	112.—
Germania »	138.20	138.60	138.90	139.—	139.40	139.½	139.—	138.½
Londra »	22.25	28.28	28.28	28.30	28.25	28.44	28.32	28.23
Austria e Banconote »	228.—	229.—	228.—	223.½	224.—	224.½	224.—	223.½
Napoleoni »	22.22	22.28	22.29	22.30	22.42	22.50	22.47	22.40
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	83.93	83.40	83.80	83.60	83.—	83.05	83.90	83.50
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

GLI ITALIANI DELLA DALMAZIA

Esiste anche in Dalmazia e negli altri paesi della costa adriatica che, prima *dell'infausto trattato di Campoformido*, la Repubblica Veneta annoverava fra i suoi sudditi più devoti e più affezionati, la Lega Nazionale, il cui scopo principale è la difesa della lingua e dell'elemento italiano contro la invadente azione dell'elemento croato.

Non più tardi *di domenica scorsa*, i membri di quella Lega, residente a Zara, si trovarono riuniti per la consueta distribuzione annuale di libri scritti nella lingua dei padri loro, ai fanciulli poveri che si trovano inscritti nelle scuole italiane del paese pel nuovo anno scolastico.

Un giornale di Zara, il valoroso *Dalmata*, reca in proposito l'articolo che qui riproduciamo:

« *Diciamo in verità* che non v'ha opera più bella di questa della Lega. Avreste dovuto vederli domenica quei volti di mamme e di fanciulli, tutti lieti pel dono semplice, fatto con grande semplicità. Di libri ve n'erano a centinaia, a cataste, e per tutte le classi delle *scuole popolari* e per i ragazzi poveri. Una spesa non lieve un lavoro non indifferente. Ma, quando un fanciullo, interrogato dal presidente del gruppo, il dottor R. Ghiglianovich, ebbe a dire che il dono veniva dalla Lega Nazionale, un evviva sonoro uscì dalle *bocche all'indirizzo della* benefica istituzione.

Era commovente quell'opera di carità; piacevole il quadro di quelle popolane loquaci, di quelle bimbe aggraziate e di quei ragazzi dalla intelligente fisonomia. Si danno loro i libri perchè non possono comperarli, perchè frequentino la scuola e diventino bravi, perchè amino questa nostra dolcissima lingua, combattuta cotanto.

Le benedizioni dei popolani, così civilmente beneficati, ci confortavano, ci rendevano migliori. Un grande sentimento di bontà ci elevava da queste nostre incresciose battaglie di ogni giorno e di ogni ora. Avremmo voluto che i nemici della lingua italiana avessero assistito *alla festa dei piccoli poveretti, di quelle* bambine gracili e sorridenti, e che quella infantile dolcezza riuscisse loro di amara lezione.

Ecco come siamo, noialtri, che lavoriamo infaticati pei nostri ideali di civiltà, per conservare e far progredire il nostro idioma nella *scuola*: ecco la nostra gioia, la nostra missione. Aiutateci fratelli; avversari rispettateci.

Intorno al tavolo della sala, nella Società operaia, avvenne la distribuzione dei libri, presenti i direttori della Lega. E tutto procedette in pieno ordine, e tutti *uscirono soddisfatti dal locale*. Omai, anche negli strati più popolari si è radicato il concetto preciso di quello che la Lega significa in linea di coltura e di beneficenza. E' se così nel popolo, sempre più largo e sempre costante dev'essere l'appoggio delle classi più agiate. Così si affratellino gli uomini, nella carità bene intesa, che non è elemosina, ma elevazione. Così si assalda l'istituzione, che ha già imitatrici in provincia. Noi dobbiamo continuare. Traggano insegnamento dalla nostra costanza i diffidenti e i malvagi, quelli che ci calunniano, che calunniano una beneficenza così cordiale, così pòlita e così fruttuosa. Coi nostri mezzi, colla nostra virtù, facciamo del bene. La storia, certo, ne terrà conto. »

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Consiglio dei ministri

Ieri il Consiglio dei ministri, dopo esaurita la discussione finanziaria, approvò le dichiarazioni che Giolitti farà a Dronero.

Per ora non saranno indetti altri Consigli dei ministri, avendo Giolitti stabilito di partire da Roma venerdì.

Giolitti e Crispi

Si smentisce la voce corsa in questi giorni di accordi fra Crispi e Giolitti.

La squadra inglese

Si telegrafa da Londra:

L'ammiragliato ha spedito oggi a Seymour le istruzioni *definitive per la visita della* squadra inglese in Italia.

La squadra giungerà a Taranto il 16 corrente, e poscia andrà alla Spezia. Questo itinerario fu stabilito dall'ammiragliato in vista del presente regime quarantenario sul Mediterraneo.

Una nuova alleanza?

Corre voce che si sta per conchiudere un'alleanza fra Serbia, Grecia e Montenegro, contro la Turchia e l'Austria.

NOTE AGRICOLE

I prezzi del grano in questo secolo

Ecco le vicende dei prezzi del grano *in questo secolo*.

Nel 1814 e 1815 al dire del prof. De Joannis, il prezzo era come oggi, ossia sulle 17 lire scarse *all'ettolitro, rincarò* sino a raddoppiare nel 1817. Nel 1821, 1822 e 1823 *ritornò* eguale al prezzo odierno per aumentare in seguito sino al 1831 e ridiscendere a lire 17 nel 1834 e 1835 e risalire nel 1839 e 1840. Diminuisce nel 1844 e 1845 per risa*lire nel 1849, e ridiscendere sotto ai* prezzi odierni nel 1850 e 1851. Raddoppia di nuovo nel 1856 per ridiscendere nel 1858 e 1859. Diminuisce nel 1865 e poi per salire alle altezze del 1871 e seguenti, ma ridiscendere nel 1875 e con varia vicenda sino ai prezzi minimi del 1885 e 1889, per risalire ancora nel 1891 momentaneamente e ritornare ai prezzi odierni.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 ottobre.

La giornata odierna sembra aver procurato un lieve miglioramento nell'andamento serico.

Le richieste si sono sviluppate sensibilmente e diverse nostre *Case* acquirenti hanno dimostrato senz'altro maggior desiderio di fare acquisti. Con questo non vogliamo dire che i prezzi oggi *fatti dimostrino aumento in confronto* ai precedenti, ma essi provano la conferma dei medesimi e lasciano finalmente sperare essere il ribasso arrestato. Non sarebbe così impossibile il consumo, dopo tanto tentennare, si decidesse a rifornirsi, tanto di più che l'idea di nuove concessioni, viene energicamente rigettata dai detentori.

Il Sole.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE-ISERNIA

Udine, presso le farmacie Alessi e Bosero.

POLO PIETRO

Tricesimo - Piazza Boschetti - Tricesimo

FABBRICA

Quadrelli da pavimento a disegno in *Cemento Portland* a pressione.

DEPOSITO

Cementi di Bergamo, Portland e Calci idrauliche.

Prezzi modicissimi.

CARTE DA TAPPEZZERIA

del

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con recapito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.**

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Collegio Convitto Paterno

UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riaprì col 15 agosto u. s. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali.

Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

C. BURGHART

RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA

UDINE

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p.

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

Collegio Convitto Ungarelli

Bologna - Via S. Vitale N. 56 - Bologna

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all'accademia navale.

Questo collegio, che entra nel suo 34.° anno di vita, *fedele alle onorate tradizioni*, che gli assicurarono bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione, e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre *l'inscrizione per l'anno scolastico* 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorose, affinchè colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione *religiosa, impartita da dotto e* pio sacerdote ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, ginnastica e scherma a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Prof. Cav. D. Luigi Ungarelli
Direttore Didattico

Rag. Luigi Ferrerio
Direttore del Convitto

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

Udine - Mercatovecchio N. 2, di fianco al «Caffè Nuovo» - Udine

Per sempre più migliorare l'andamento della mia azienda, pregiomi avvisare la mia spettabile clientela che assunsi quale NUOVO TAGLIATORE il signor SALVATORE MANGIONI. Sono sicuro che con ciò renderò maggiormente soddisfatta qualsiasi esigenza da parte dei signori clienti.

Pietro Marchesi

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto Brevettato in Italia e all'Estero, per trasporti **Vini, Olii e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce **gratis** il catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulle macchine quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito in Roma presso la Ditta Alfredo Sestini, Via Cavour, 369.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica I. G. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli e Fabris per dettaglio.

INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

Fornitrici della Colonia Eritrea

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

e doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.

Impossibile concorrenza

Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricolo-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per condotti.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Tubercolosi

Diagnosi Cura e Guarigione

MALATTIE DI PETTO

Scrivere al Gabinetto Micro. Analitico G. Ranuzzi e C. FIRENZE

ETISIA

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane ventenne, con licenza d'istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura *di registri e corrispondenze*; miti pretese.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Signorina *tiene disponibile presentemente* belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca *occuparsi presso distinta famiglia.* Ottime referenze.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglie *come damigella di compagnia.*

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, *locali* in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per lire 150.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cederebbesi una Regia Privativa in città, a condizioni favorevoli.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi *da convenirsi.*

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argentare.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari *procuransi tosto ovunque.*

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di *Fiori di Giglio* e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondenti a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondenti a 48 candele in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI

Acqua

DELL'

Eremita

VALE

Cent. 80

infallibile per la distruzione delle **Cimici**. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco